



<i>Pagina</i>	<i>Titolo</i>
2	2013... noi abbiamo la risposta [rubrica]
3	Il 13 gennaio la festa dei battezzati 2012
4	Giornata Parrocchiale del Malato 2013
5	Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
6	Festa di capodanno, festa della Pace
7	Santo del mese: San Giovanni Bosco [rubrica]
8	Con la Musika [rubrica]
9	Fatti e Avvisi [rubrica]
11	Avviso del vescovo
12	Cosa succede in città [rubrica]
13	Anagrafe Parrocchiale 2012
15	“consigli bestiali...” [rubrica]
16	[S. Lucia] Natale 2012: si ripete l'arte del presepio
16	[S. Lucia] Panevin in Caldemessa
17	[S. Lucia] L'Avvento dei bambini
18	[Sarano] A Sarano il Panevin si fa giovane!
18	[Sarano] Il presepio di Sarano
19	E alla fine, alla DB Camerotto, è arrivato anche il Natale e l'inverno [rubrica]
20	Natale e capodanno alla casa di soggiorno “Divina Provvidenza” [rubrica]
21	Poesia [rubrica]
21	Li ricordiamo [rubrica]
22	Fiocchi in famiglia [rubrica]

2013... noi abbiamo la risposta!

All'inizio di questo 2013 volevo riprendere con voi le riflessioni fatte sul Vangelo il giorno dell'Epifania.

Questo che iniziamo, come tutte le volte, è un anno sconosciuto. Non sappiamo come sarà, dove ci porterà... ci aspettiamo che su alcuni aspetti sia un anno di fatica... potrebbero turbarci un poco le risposte che ci chiederà di dare a tutto quanto incontreremo. Forse è normale che nell'affrontarlo vi sia una certa diffidenza, come quella che hanno provato gli abitanti di Gerusalemme e il re Erode alle domande dei magi: gente strana che veniva da fuori. Sconosciuti.

Quella diffidenza è costata cara a Gerusalemme!

Troppo affaccendati nelle loro cose, hanno svenduto la loro storia, la loro fede, il loro sapere, la loro speranza, e i magi si sono dovuti arrangiare nella ricerca di una risposta. Poteva essere l'occasione per riscoprire il loro tesoro più grande, la promessa di Dio!, e invece sono andati dietro ad altre cose solo in apparenza più preziose.

Come i magi per Gerusalemme (*«dov'è il re dei giudei che è nato?»*, Mt 2), anche questo nuovo anno ci viene incontro con le sue domande: «Dov'è che riponete le vostre speranze? Dove si può trovare il motivo del vostro guardare avanti con fiducia? Dove trovate il significato che regge la vostra esistenza? Chi vi dà la forza di affrontare le vostre giornate senza conoscere rassegnazione?» Ogni cosa ci accadrà sarà come una di queste domande rivolta a noi.

Ogni fatica da affrontare, ogni sogno da perseguire, ogni aspettativa da tenere viva, ogni dolore da curare, ogni problema da superare... lo stile del nostro lavoro, i valori della nostra vita familiare, l'impegno nel vivere la comunità, il servizio che sapremo fare verso il prossimo, il modo in cui voteremo, come andremo in vacanza o ci prepareremo agli esami scolastici, le scelte dopo l'estate... i modi diversi di pensare, le culture e persone straniere, i problemi della nostra chiesa (*dall'abitudine alla scarsità di preti*)... tutto sarà come una domanda rivolta a noi per chiederci dov'è il re della nostra vita, chi o che cosa la regge!

E se tutto questo, pur turbandoci il sonno, non ci metterà in cammino in cerca di una risposta valida ed onesta, allora anche noi come Gerusalemme la pagheremo cara: svenderemo la nostra speranza. In cambio di nulla!

È normale che l'ignoto e il forestiero ci provochino un po' di turbamento, ma non dobbiamo cedere alla diffidenza. Al contrario! Se Dio ci indica la strada della condivisione con tutto il mondo, la nostra fede in Lui non può che spingerci ad avere fiducia. Lui non tradisce mai.

Anche noi infatti – come Gerusalemme – abbiamo le risposte alle domande che ci vengono poste, tutto sta a non chiudersi in se stessi, impauriti, ma essere responsabili (*rispondere*) del tesoro che abbiamo ricevuto: il Vangelo di Gesù.

E, come il giorno dell'Epifania, ribadisco la mia convinzione: i veri magi di oggi sono i nostri figli!

Sono loro a chiederci per primi, in modo non esplicito ma serio, dove trovare Colui che dà senso e gioia alla loro vita. Oggi, e ogni giorno, essi bussano alle nostre porte e chiedono! Chiedono a noi adulti “Dov'è la vostra fede? Perché ci mandate a catechismo? Perché ci volete in chiesa alla domenica (*“troppo poco!”*, n.d.a.)?”

...speriamo che le risposte che si sentono dare da noi, in modo non esplicito ma reale, non assomiglino a quelle ricevute dai magi: «Mah... questo ci hanno detto... andate in quella direzione... arrangiatevi... noi abbiamo altro a cui pensare!»

Un anno cominciato così sarebbe davvero triste!

don Paolo

Il 13 gennaio la Festa dei Battezzati 2012

un anno di riscoperta del battesimo

Domenica 13 gennaio 2013. Festa del battesimo di Gesù, e festa dei battesimi, la nostra comunità ha accolto sette nuovi battezzandi, e con loro i battezzati del 2012.

Sono oltre sessanta le famiglie che lo scorso anno hanno scelto di accompagnare le loro bambine e bambini in un percorso di formazione e di educazione cristiana finalizzato alla scoperta del battesimo, un dono che riceviamo e che possiamo fare.

La domenica che compie il tempo del Natale, quindi, i battezzati dello scorso anno e le loro famiglie si sono ritrovati negli spazi della parrocchia per rinnovare l'impegno di partecipazione preso attraverso la scelta del battesimo. All'iniziale momento di condivisione nel quale le famiglie si sono raccontate i piccoli e grandi doni ricevuti dai propri figli in questo anno come i primi sorrisi, le prime parole e i primi passi, le emozioni e i cambiamenti vissuti in famiglia, è seguita la santa messa e un conclusivo momento conviviale. Oltre alla colorata e calorosa presenza di un nutrito gruppo di famiglie, segno tangibile di questo incontro è stato un grande pacco regalo portato all'altare durante l'offertorio contenente quei doni condivisi durante la prima parte dell'incontro e simbolo di quel dono dato e ricevuto attraverso il battesimo.

A quel dono tutte le famiglie si sono preparate con quattro incontri serali, animati da quattro coppie di genitori delle nostre due parrocchie. Il percorso formativo si basa sulla riflessione personale, il confronto di gruppo e la condivisione a partire da stimoli liturgici, sempre però ricollocati all'interno della quotidiana e concreta esperienza delle famiglie.

Si parte dalla scoperta del battesimo come dono per tutti, unico e gratuito, attraverso il quale cogliere l'occasione per dissetare le nostre seti. Come la donna samaritana del vangelo che è andata al pozzo per cercare acqua e ha trovato Gesù, e con Lui la sorgente di acqua viva per la vita eterna.

Si cerca poi di acquisire maggiore consapevolezza del fatto che essere battezzati significa morire e risorgere con Cristo, quindi essere immersi (=battezzati) nell'acqua viva che è la sua Pasqua. Perché attraverso il dono del battesimo ci viene data la possibilità di vivere nella logica pasquale: risorgere ad una nuova vita bella e buona. Il battesimo diventa allora la chiave di entrata nella comunità, un modo per imparare ad amare come Gesù nella logica del servizio gratuito, inteso come prendersi cura dell'altro, del diverso: una cura d'amore. Ed è proprio attraverso il servizio che possiamo esprimere e vivere tutta la novità del Battesimo.

Infine, ci soffermiamo sulla celebrazione e la scoperta dei segni che fanno grande e significativo il rito di passaggio con il quale i battezzandi entrano nella famiglia dei credenti.

Un percorso, insomma, che porta a riscoprire la grandezza dell'amore donatoci da Dio e ci fa vivere costantemente nella gioia della gratitudine.



Prendendo a prestito uno spunto lanciato da don Paolo nell'omelia di quella domenica, viene da dire che vale proprio la pena coltivare nella nostra vita il "GRAZIE" a Dio, una sorta di password attraverso la quale il dono del Battesimo rinnova davvero, concretamente e quotidianamente la nostra vita. Una chiave d'accesso per questa vita e per quella eterna!

(s.bin)

Giornata Parrocchiale del Malato 2013

Un'occasione anche per riscoprire un Sacramento maltrattato.

Ogni anno, in occasione della memoria liturgica dell'Immacolata di Lourdes, si celebra in tutta Italia la giornata del malato. Vuole essere un'occasione per stringerci, come Chiesa, intorno alle persone che soffrono o che comunque non possono avere una vita normalmente autosufficiente, perché alla malattia o all'infermità non si sommi anche la solitudine e il senso di abbandono.

Gesù aveva una sorta di predilezione per gli ammalati, non di rado ha annunciato la pienezza della Vita, che veniva a portare, attraverso il segno della guarigione del corpo. E così la Chiesa, attraverso l'attenzione a chi soffre nel corpo, continua ad annunciare una salute ancora più grande.

Anche le nostre parrocchie, su precisa scelta dei consigli pastorali, quest'anno vogliono dar vita alla festa del malato. La anticipiamo di un giorno, perché di domenica pomeriggio sia più facilmente accessibile a tutti.

Domenica 10 febbraio - Sarano, ore 15.00

Celebrazione comunitari dell'Unzione degli Infermi – Brindisi e condivisione in Oratorio

Perché l'unzione degli Infermi?

Purtroppo le nostre abitudini ci fanno pensare sempre all'Unzione degli Infermi come al passo appena precedente la morte, quasi una preparazione. Nulla di più falso per la nostra fede!

L'Unzione degli Infermi veniva praticata fin dalla prima Chiesa al solo scopo di curare e alleviare le sofferenze dei malati. Insomma per la guarigione! E il sacramento, ancora oggi, mantiene la funzione di cura e richiesta a Dio della guarigione.

Purtroppo le nostre abitudini ci hanno portato a celebrare questo importante sacramento generalmente troppo tardi, quando chiedere la guarigione è davvero un tentare Dio pretendendo il miracolo!

L'Unzione degli Infermi NON È PER PREPARARE ALLA MORTE, non serve a questo. Quello, caso mai, è il viatico (*che può – volendo – comprendere l'unzione*).

L'Unzione degli Infermi È PER LA SALUTE!

Chi può richiedere e ricevere l'Unzione degli Infermi?

Tutti coloro che sono malati o infermi, e temono che tale infermità possa portare pericolo alla loro vita. Un pericolo anche lontano nel tempo, ma reale. Non si riceve insomma l'Unzione per una normale frattura, l'influenza o perché si è zoppi... sono tutte situazioni temporanee e non particolarmente pericolose. Queste richiedono pazienza più che cura.

Possono riceverla anche coloro che, pur non avendo particolari infermità, possono vantare un'età che oltre all'onore degli anni ha portato un indebolimento tale che ogni piccola minaccia può diventare seria (anche una frattura o l'influenza!)

Invitiamo dunque tutti i malati e gli Infermi delle nostre parrocchie a partecipare a questo evento!

Chi non avesse i mezzi per raggiungere la chiesa di Sarano basta lo faccia presente in parrocchia (*telefonando in orario di segreteria, orari riportati nei fogli degli avvisi ogni settimana, sul giornalino "insieme" di ogni mese e sul sito!*) e penseremo noi al trasporto all'andata e al ritorno.

Solo chi lo chiederà riceverà – ovviamente – il sacramento dell'Unzione degli Infermi, è bene comunque segnalare tale intenzione in segreteria parrocchiale o presso i ministri straordinari della Comunione.

Sollecito gli infermi a cui viene portata la comunione a casa dai ministri straordinari a voler prendere in seria considerazione l'invito a ricevere questo prezioso e vivace Sacramento!



Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Il Vangelo di Gesù è stato – ed è sempre – la grande novità della storia del mondo. Ha raccolto e compiuto le speranze e i bisogni più veri dell'uomo e della creazione tutta. Nessun evento è paragonabile a Gesù di Nazaret, tutti al suo confronto sembrano poco più di gossip d'epoca.

Da Gesù è partito un fiume di fede che ha immerso spazi immensi e avvolto generazioni e generazioni di persone orgogliose di chiamarsi cristiani. Questa ampiezza, nello spazio e nel tempo, ha certamente originato una varietà che rappresenta forse la maggior ricchezza del Vangelo nella storia; ma ha anche presentato il conto della fatica, che facciamo noi uomini, a costruire comunione con le nostre diversità. Eppure sarebbe la prima cosa che ci chiede il Vangelo!!

Così è capitato che dopo in millennio di cammino unitario (*sia pure con notevoli fatiche*), il popolo cristiano (*la Chiesa*) si è spaccato in due parti. Le ragioni, come sempre, sono molto storiche/contingenti e molto



poco teologiche, di fede. Sta di fatto che intorno all'anno 1000, la metà della storia del Vangelo di Gesù nel mondo!, non abbiamo più una sola Chiesa cristiana cattolica con a capo la chiesa di Roma, ma ne abbiamo due: quella che mantiene la denominazione di Cattolica (*che significa "universale"*), fa capo a Roma e "abita" nell'Impero Romano d'Occidente, e quella che rigetta la guida di Roma e si definisce Ortodossa e "abita" nell'Impero Romano d'Oriente. Questa seconda poi si dividerà in diversi patriarcati. Abbiamo così un'unica religione, ma due confessioni (*cioè due modi di professare tale religione*). Col tempo le espressioni, la liturgia, la sensibilità delle due chiese si svilupperanno autonomamente e quindi si distanzieranno nei modi, ma la fede di queste due chiese è praticamente identica.

Così procede la storia per altri 500 anni circa. Quando all'interno della chiesa cattolica avviene un'altra spaccatura.

Molti nodi (*pochi dei quali riguardano davvero la fede ma piuttosto anche qui situazioni storiche/contingenti*) vengono al pettine con un prete germanico di nome Martin Lutero. Qui le differenze di fede con la Chiesa cattolica sono più consistenti che nel caso della Chiesa Ortodossa, ma in quei tempi non si brilla certo per capacità di dialogo. Si origina così una terza confessione (*modo di professare la fede cristiana*) che viene chiamata Protestante, poi più correttamente Evangelica. Questa, che si frammenta quasi subito in moltissime chiese autonome (*alcune nel tempo sconfinano oltre la fede cristiana e approdano al mondo delle sette*) ha grande diffusione nel mondo anglosassone, mentre la Chiesa Cattolica mantiene la sua influenza spirituale in tutto il mondo latino.

Si tratta di tre confessioni [Cattolica – Ortodossa - Evangelica] della stessa fede: tutti crediamo che Gesù è pienamente Dio e pienamente Uomo, tutti crediamo che Dio sia Padre, Figlio e Spirito. Quando facciamo la settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, preghiamo

per l'unità di queste tre confessioni, e tutte e tre le confessioni condividono questa preghiera a Dio.

Il tema di quest'anno è: *"Quel che il Signore esige da noi (Mi 6,6-8)"*. Dalla predicazione del profeta Michea si intende mettere in risalto che la prima unità che ci è chiesta da Dio non è quella dei riti, dei sacrifici, delle parole ma l'attenzione al povero, l'assistenza degli ultimi e un determinato lavoro per la giustizia.

Due numeri approssimativi.

Non è facile stilare statistiche in materia di religione, ma tanto per farci un'idea approssimativa diciamo che su una popolazione mondiale di circa 6 miliardi di persone i cristiani sono 2 miliardi (seguono i musulmani con 1,2 miliardi). Di questi:

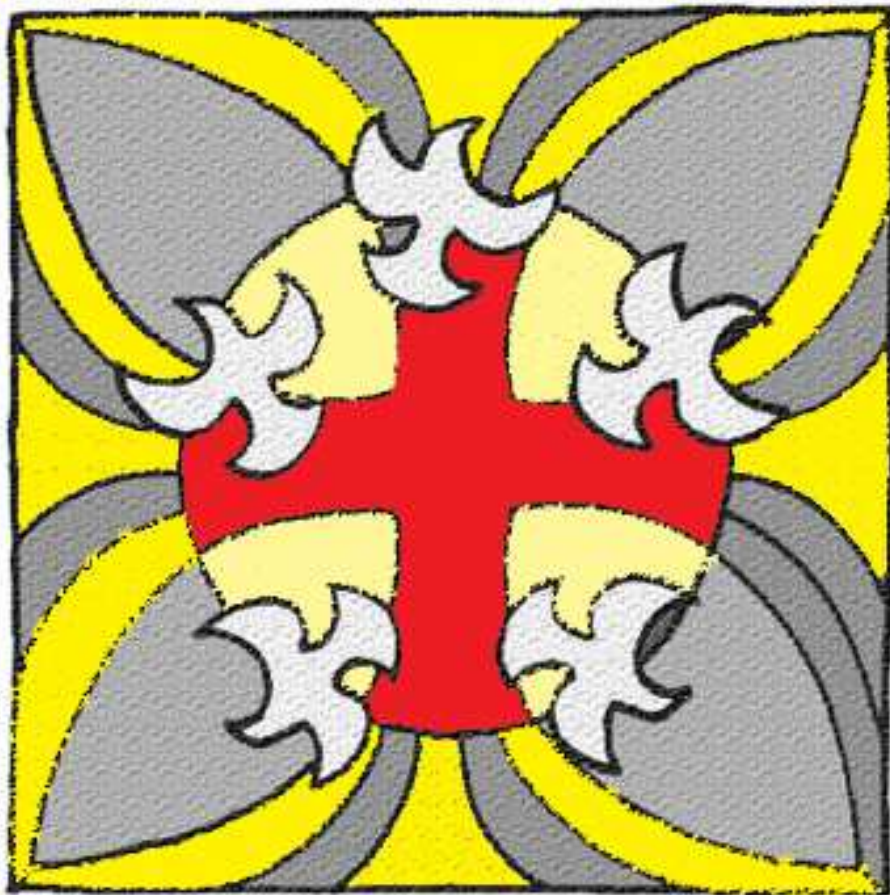
- poco più di un miliardo sono cattolici,
- circa 350 milioni sono protestanti,
- oltre 200 milioni sono ortodossi
- quasi 400 milioni appartengono a chiese minori, per lo più di area evangelica come gli Anglicani

Festa di capodanno, festa della pace

Ogni anno ormai dal 1968, anno in cui Papa Paolo VI la istituì, il giorno di Capodanno si festeggia la “Giornata Mondiale della Pace” dedicando proprio alla pace momenti di riflessione e preghiera.

In questa occasione il Papa invia a tutti i capi di stato una lettera dove li esorta a promuovere sempre all'interno delle loro politiche la pace tra gli individui e tra i popoli.

Parlare di pace di questi tempi non è comunque facile perché si rischia di cadere in discorsi retorici più volte detti ma molto spesso non interiorizzati. Eppure parlare di pace non è mai abbastanza perché qualsiasi cosa si dica ci aiuta a ricordare che la pace è un dono che Dio stesso ha fatto agli uomini, lui ci ha creati in un mondo pacifico e armonico che la presunzione dell'essere umano ha poi sconvolto. E a proposito di sconvolgimenti quando pensiamo alla pace il nostro pensiero corre veloce alla sua antitesi, la guerra, frutto di un passato che non riusciamo a dimenticare, soprattutto per chi l'ha fatta e per chi l'ha subita come ci ricorda il giorno della memoria il prossimo 27 gennaio, ma anche per le guerre che ancora adesso incombono su tanti popoli dell'oriente sottomessi ad un fanatismo sfrenato. Parlare di pace in questo caso è più che doveroso e rispettoso nei confronti di quella gente che mai come nessun altro ne conosce il significato più vero perché per trovare la pace, terrena o dei cieli, sono stati costretti a perderla.



Ma parlare di pace significa anche parlare di qualcosa che ci è vicino, che vive a stretto contatto con la nostra quotidianità, con il nostro vivere in mezzo agli altri perché la nostra vita, che ci piaccia o no, è fatta essenzialmente di rapporti umani, più stretti o più larghi. Il problema è fare in modo che questi rapporti siano i più sereni e tolleranti possibili, basati sul rispetto e sulla comprensione reciproca. La pace diventa quindi una scelta, il voler assumere un atteggiamento preciso nella conduzione della nostra esistenza, è l'aspirazione a voler costruire un qualcosa di fatto bene per il quale ci vuole pazienza, amore, dedizione.

In famiglia come nella società, a tutti i livelli, è più facile chiudere le porte e voltarsi dall'altra parte piuttosto che aprirsi e dialogare. D'altronde si sa, per un mondo che va di fretta non c'è molto tempo per dare spazio ai sentimenti e al dialogo, molto più comodo inviare lettere d'avvocato. Ma poi siamo sicuri di stare veramente bene? Non si possono dare risposte né giudizi, sicuramente ognuno cerca di fare il meglio che può, ma se ogni giorno riuscissimo a fare un piccolo sforzo per andare incontro a qualcuno che crede nella pace meno di noi, allora abbiamo fatto un passo in più per raggiungerla.

Un passaggio tratto dalla lettera di quest'anno di Benedetto XVI: “La pace è ordine vivificato ed integrato dell'amore così da sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, fare partecipi gli altri dei propri beni e rendere sempre più diffusa nel mondo la comunione dei valori spirituali”.

Un invito a tutti che viene proprio dal Vangelo: “*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*”.

A.P.

SAN GIOVANNI BOSCO, sacerdote ed educatore

31 gennaio

Giovanni Bosco nacque a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815 da una povera famiglia di contadini. Il padre Francesco Bosco morì di polmonite, a soli 33 anni, nel 1817, lasciando così la moglie Margherita Occhiena vedova con tre figli da accudire (Antonio nato dal primo matrimonio di Francesco, Giuseppe nato nel 1813 e Giovanni).

A nove anni Giovanni fece un sogno che egli stesso definì "profetico": Giovanni si ribellava a pugni e calci a dei ragazzi che si comportavano male, ma gli apparve Gesù e Maria chiedendogli di abbandonare quei metodi e di mettersi a capo di quei ragazzi con la gentilezza e l'amicizia. Appena sveglio raccontò alla mamma il suo sogno, e lei reagì dicendo: «Chissà che tu non abbia a diventare prete!»

In seguito a quel sogno decise di diventare sacerdote e si impegnò ad avvicinare i ragazzi alla preghiera e alla messa attirandoli con giochi di prestigio, acrobazie da saltimbanco, salti e trucchetti di magia. Prima di divertirli con queste sue esibizioni però li invitava a recitare il Rosario e ad ascoltare il Vangelo.

Per mantenersi agli studi lavorò come garzone, cameriere, addetto alla stalla, ecc.

Il 30 ottobre 1835 entrò in seminario. Il 5 giugno 1841 fu consacrato sacerdote.

In quegli anni Torino pullulava di ragazzi poveri e abbandonati che vivevano di stenti e spesso di espedienti. Giovanni Bosco decise di aiutarli. Percorse le vie di Torino per osservare lo stato di degrado in cui i giovani si trovavano. Incontrò molti ragazzi che cercavano in tutte le maniere di procurarsi un lavoro per sopravvivere, molti però non ci riuscivano. Le statistiche del tempo confermano che ben 7184 fanciulli sotto i dieci anni erano impiegati nelle fabbriche, mentre quelli più piccoli, di sette - otto anni, lavoravano come spazzacamini; inoltre Don Bosco constatò che molti giovani dai 12 ai 18 anni vivevano in condizioni di assoluto degrado nelle carceri.

Decise allora di raccogliere attorno a sé i ragazzi poveri, gli abbandonati e gli ex carcerati.

Li portava con sé a giocare, a pregare e a mangiare in un vicino convitto.

Il 2 aprile 1846 trovò un posto dove costruire il suo primo oratorio, una tettoia con un pezzo di prato chiamata: la tettoia Pinardi. Qui i ragazzi si incontravano la domenica giocando, pregando e imparando.

Nel 1854 don Bosco fondò la Società Salesiana e dieci anni più tardi il Santuario di Maria Ausiliatrice. Nel 1872 con Santa Maria Domenica Mazzarello fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice con lo scopo di educare anche le giovani ragazze.

Don Bosco insiste sul fatto che compito dell'educazione è quello di **"Formare buoni cristiani ed onesti cittadini"** con la ragione, la religione e l'amorevolezza. Sull'amorevolezza scrive: **"Senza amorevolezza, non c'è confidenza e senza confidenza non c'è educazione. Bisogna che non soltanto i ragazzi siano amati, ma che sentano di esserlo."**

Don Bosco fu un convinto sostenitore del "metodo educativo preventivo", secondo il quale piuttosto che punire occorre prevenire l'errore; compito dell'educatore è quello di creare un ambiente da cui sia rimosso tutto ciò che può impedire la crescita armonica dell'individuo.

Fondò l'ordine religioso dei salesiani. Grazie a don Bosco e ai suoi seguaci furono fondate numerose scuole professionali in Italia e nel mondo.

Giovanni Bosco morì il 31 gennaio 1888, il 2 giugno 1929 papa Pio XI lo beatificò. Fu proclamato santo il 1° aprile 1934.

Tra le opere pittoriche raffiguranti San Giovanni Bosco la più conosciuta è quella di Luigi Cima che si trova nella chiesa di San Rocco a Belluno.

M.Z.



con la musika

a cura di Marika

GRAZIE GENTE

Modà

*Riesco a rovinare sempre quel che di buono faccio
in polvere... di polvere...
e non son mai costante con me stesso
e con la gente sfido le note anche se è inutile... inutile
e non mi importa niente di che dice la gente
che vivo nelle favole
e mi serve solo un auto e sogni e carta e
penna con cui scrivere... scrivere
di forza ne ho abbastanza per respingere chi non mi pensa
e finirlo con la mia distanza che...
che poi però mi porta a camminare a star solo come un cane
a bere e a far esplodere... esplodere
la voglia di scappare via e vedere se io mancherò...
mancherò alla gente a cui parlo e non mi sente
capirò... capirò per sempre chi mi ama e chi mi mente
ma non sarò distante da chi mi ha amato sempre
anche quando ero inutile... inutile e fragile... e fragile
e porterò per sempre dentro
quello che mamma e papà dicevano... dicevano
di star vicino sempre a chi a bisogno e a chi non ha niente
e di capire quello che ti invidiano... ti odiano
e di farmi anche male
se è il caso di menare di darle pur di prenderle... di prenderle
ma di combatter sempre per orgoglio e dignità,
comatterò per dimostrare sempre
che io non sono un perdente
con umiltà... umiltà e mordente vincerò battaglie e guerre
e mi sentirò grande
solo quando la gente che amo potrà dividere... dividere
il premio per aver scommesso su di me
ricorderò le facce di sempre chi ha dato calci alla mia mente
non scorderò mai niente
chi mi ha amato sempre
chi mi dava perdente
che l'umiltà è importante
grazie ancora gente...*

L'umiltà è sapere di essere in gamba, ma non esenti da errori.

Anzi, la persona umile è colui che dall'errore ne sa trarre un'opportunità e si mette sempre in discussione.

L'umiltà è saggezza, e per manifestare veramente la grandezza della nostra vita dobbiamo imparare ad essere umili.

Dobbiamo ascoltare e non aver vergogna di imparare dalle altre persone.

Dobbiamo mettere da parte l'arroganza e smettere di pensare che non abbiamo più nulla da imparare.

Dobbiamo essere aperti e disponibili ad imparare sempre cose nuove.

La grande illusione è credere di dover avere per stare bene, mentre la verità è tutt'altra: dobbiamo imparare a dare, a servire e non ad essere serviti e riveriti.

Non pensare a cosa possano fare gli altri per noi, ma pensare a cosa possiamo fare noi per loro.

Scopriamo come aiutare le persone, come essere utili, come migliorare la loro vita.

Proviamo a incoraggiare le persone in difficoltà, dedicare un poco del nostro tempo per loro, dare una mano, essere onesti e sinceri, vivere e fare della nostra vita un esempio positivo per tutti.

Dobbiamo imparare a riconoscere il valore reale delle cose!

Essere umili vuol dire anche riconoscere che non siamo migliori degli altri e che il nostro compito è dare una mano a tutti, non pretenderla.

Umiltà è un atto di riconoscimento: riconoscere i propri errori, chiedere scusa, chiedere consiglio...

Umiltà è servire con gioia e senza remore.

Nell'umiltà c'è la predisposizione ad imparare... sempre.

L'umiltà non può che nascere dal cuore.



15 dicembre – All’auditorium Toniolo di Conegliano – pieno in tutti i suoi posti – abbiamo scoperto una nuova generazione di attori: i nostri bambini della **SCUOLA “DB CAMEROTTO”** che hanno fatto i loro **AUGURI NATALIZI** a tutti con una **RECITA** impegnativa e divertente. Un coro di genitori e insegnanti ha chiuso in armonia l’evento.



16 dicembre – Domenica, per la prima volta insieme, tutte e tre le prime classi di catechismo hanno vissuto la loro **“DOMENICA SPECIALE”**. Le “domeniche speciali”, nel percorso di catechesi, sono le tappe che servono a comunicare l’importanza e la bellezza di vivere la domenica come giorno del Signore e della famiglia.

18 dicembre – Seconda parte del piccolo percorso di preparazione al Natale che quest’anno abbiamo voluto proporre a livello di **UNITÀ PASTORALE**.

23 dicembre – Anche quest’anno il coro dei *cantori di sottoselva* ha organizzato nella nostra chiesa parrocchiale il concerto **“NATALE IN ARMONIA”**. Oltre agli organizzatori hanno partecipato al concerto le corali parrocchiali di Santa Lucia e di Sarano. Canti e musiche tradizionali natalizie o locali, che il pubblico ha ascoltato con soddisfazione.

25 dicembre – La grande **SOLENNITÀ DEL NATALE**, è stata celebrata anche quest’anno con grande cura e passione. Sarano ha aperto la festa con la messa delle 23.00. Appena dopo S. Lucia ha rilanciato: alle 24.00, come d’abitudine, la chiesa ha aperto le sue porte ai figuranti e ai tamburi medievali, e così è iniziata la Messa di mezzanotte trasmessa, anche quest’anno, dagli amici della protezione civile e ricevuta da radioamatori fino in centro Italia. Al termine il Gesù bambino, portato da Antonino Crivello, è stato deposto nella mangiatoia del presepe, che così è stato aperto.

Grande solennità, ovviamente, ha caratterizzato tutte le celebrazioni del giorno, per esprimere la gioia del grandissimo dono: l’incarnazione del Verbo.

4 gennaio – La nostra chiesa ha ospitato la **VEGLIA DIOCESANA PER LA PACE**. Con la presidenza del vescovo la nostra diocesi si è riunita all’inizio del nuovo anno, come d’abitudine, a pregare per la pace. E quest’anno abbiamo ospitato noi l’evento. Una veglia di preghiera molto partecipata, agile e visiva, con un collegamento in diretta da Sarajevo per parlare con un operatore Caritas della nostra diocesi che lì lavora per la pace.

5 gennaio – Un successo la nuova proposta che l’associazione San Martino ha fatto a tutti i bambini in occasione del Panevin: sotto la direzione di alcuni adulti sono stati proprio bambini a fare e ad accendere il **PANEVIN DI SARANO 2013!** Una bella serata, con tanti bambini e famiglie giovani, resa ancora più gustosa dai famosi panini caldi. Anche la Befana non è mancata al nostro Panevin! ...e alla fine tutti a giocare a tombola in salone!

6 gennaio – L’Epifania, come ogni anno, ci ha invitato a mettere al centro i bambini. Nel pomeriggio, in entrambe le parrocchie, si è tenuta la **BENEDIZIONE DEI BAMBINI**. A Sarano accompagnata dall’iscrizione alla Santa Infanzia, mentre a Santa Lucia c’è stata la consegna degli attestati alla partecipazione al concorso “presepi in famiglia” e, sul sagrato, la sorpresa della Befana portata dai fanti!

12 gennaio – A SARANO quest'anno si è optato per il **CONCERTO DI EPIFANIA**, anziché quello di Natale. L'Epifania ci invita ad allargare lo sguardo al mondo intero, e così hanno fatto anche i giovani del



coro Tatanzambe con i loro canti della cultura Africana. Un concerto particolare e bello, che ha fatto respirare l'ampiezza dell'umanità che Gesù è venuto ad abitare.

Il coro è missionario nel senso che molti dei giovani che lo compongono hanno vissuto esperienza in missione e con il loro canto sostengono le iniziative missionarie dei padri della consolata.

13 gennaio – In oratorio fra' Claudio abbiamo celebrato la **PRIMA FESTA DEI BATTESIMI DELL'ANNO**, chiamando a

raccolta tutti i battezzati del 2012 e... nell'articolo troverai come è andata!

Nel giorno del Battesimo del Signore Gesù, a Santa Lucia ci sono stati anche **SETTE BATTESIMI**: Thomas, Adele, Anita, Greta, Letizia, Francesco ed Elsa sono ormai pienamente parte della nostra famiglia credente!

Avvisi

prossimi appuntamenti!



27 gennaio – Inizia questa domenica, e continuerà per nove settimane, il **percorso di preparazione al Matrimonio 2013**. Nel pomeriggio saranno almeno una dozzina le coppie a mettersi in gioco e cinque le voci che li accompagneranno.

3 febbraio – A Sarano, Messa delle 10.00, si celebrano i **Battesimi comunitari** di 3 bambini.

4 febbraio – Incontro di catechesi per i **genitori di III elementare**.

5 febbraio – Incontro di catechesi per i **genitori sia di I che di II elementare**.

10 febbraio – A Sarano, Messa delle 10.00, si celebrano i **Battesimi comunitari** di 3 bambini. Celebriamo, con entrambe le parrocchie, la **Giornata del Malato**. Un appuntamento importante perché vogliamo occuparci di una parte importante della nostra comunità: gli infermi, i malati e le persone di età molto avanzata. Con loro e per loro vogliamo pregare e vivere un momento di famiglia. Tutti siamo però invitati!

11 febbraio – In occasione della **Giornata del Malato** per tutta la Chiesa, le nostre case di soggiorno per anziani organizzano nel pomeriggio/sera un'uscita a Venezia, presso la Chiesa dei Frari, per tutti gli operatori, dipendenti e volontari che lo desiderano.

13 febbraio – **Mercoledì delle Ceneri**. Inizia il tempo propizio della Quaresima, un tempo penitenziale e di verifica della nostra fede; un tempo caratterizzato dalla Via Crucis tutti i venerdì.

Nei giorni dal 25 al 28 febbraio tutti i preti della nostra forania (quindi anche don Paolo e don Noè) saranno assenti dalla propria parrocchia per una tre giorni e mezzo di formazione. In caso di urgenze lasceremo il recapito di un altro prete. Il vescovo ci scrive per spiegare le motivazioni dell'assenza:



IL VESCOVO
DI VITTORIO VENETO

Vittorio Veneto, 28 dicembre 2012

**Ai fedeli delle parrocchie
della forania La Colonna**

Cari fratelli e sorelle,

vi scrivo questo messaggio in vista di un'importante iniziativa di formazione prevista nel prossimo mese per tutti i sacerdoti della vostra forania. Qualcuno si meraviglierà a sentir parlare di formazione per un sacerdote. In realtà un prete ha bisogno, più di altre persone, di mettere in atto un impegno di continua formazione per la sua vita personale e per il suo ministero.

«Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani». Queste parole che San Paolo scrive al discepolo Timoteo, sono rivolte ad ogni sacerdote e anche ad ogni vescovo: per svolgere in modo fedele e degno la missione che gli è affidata da Dio stesso, ogni prete ha bisogno di curare la sua formazione in tutti i suoi aspetti: personale, spirituale, culturale, teologico, pastorale...

Per mettere meglio a fuoco questo indispensabile impegno, ho convocato tutti i preti delle varie foranie - a turno - per alcuni giorni di riflessione, di verifica e di programmazione.

I preti della vostra forania saranno quindi assenti dalle rispettive parrocchie a partire da **lunedì 25 febbraio fino a giovedì 28 pomeriggio**. In quei giorni sarà sospesa la celebrazione delle sante Messe feriali. Per eventuali emergenze (ad esempio i funerali), provvederanno i sacerdoti di un'altra vicina forania che già sono avvertiti.

Mi rendo certamente conto del disagio che questa iniziativa provocherà nella vita ordinaria delle nostre parrocchie. Tuttavia sono convinto che il valore in gioco, cioè la cura per la qualità della vita personale e pastorale dei nostri preti, è più grande di questo disagio e sarà senz'altro capito e apprezzato da tutti coloro che hanno a cuore la salute fisica e spirituale dei propri sacerdoti.

Approfitto di questa comunicazione per augurare ad ognuno di voi, alle vostre parrocchie e a tutta la vostra forania di proseguire con generoso impegno il cammino che il Papa ci suggerisce per quest'anno della fede e quello che, come diocesi, stiamo vivendo per diventare sempre di più "corresponsabili per la missione".

Vi accompagno con la mia preghiera e la mia paterna benedizione.

+ *Corrado Pittiolo*
Vescovo

Via Brevia, 33 - 31029 VITTORIO VENETO (TV) - tel. 0438/53167 - Fax 0438/946099 e-mail: vescovo@diocesivittorioveneto.it



BANCA DATI PER I NEO LAUREATI

Il comune sta istituendo una banca dati dei laureati nel 2012, per promuovere iniziative future. Maggiori informazioni si possono avere visitando il sito www.comunesantalucia.it

NUOVE ISCRIZIONI SCOLASTICHE

Dal 21 al 28 gennaio sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 2013/2014, per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado.

La Dirigente scolastica, Dott.ssa M. Chiara Massenz, ha riservato ai genitori tre serate (15-16-18 gennaio) per illustrare l'organizzazione scolastica.

TEATRO PER I BAMBINI

A Santa Lucia di Piave anche i bambini sono invitati a teatro... L'associazione culturale "Piccolo Principe" propone loro due appuntamenti.

Domenica 20 gennaio: I fratelli Al

Domenica 27 gennaio: Il segreto di Arlecchino e Pulcinella

Gli spettacoli si svolgeranno presso la sala Castanet-Tolosan alle ore 16 con ingresso gratuito.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Biblioteca Comunale Tel: 0438-466180

TEATRO A SCUOLA

L'associazione "Le fiabe d'argento" canterà e reciterà per i bambini delle scuole di Santa Lucia di Piave, la popolare fiaba "Le avventure di Pinocchio". Per una mattina i bambini sospenderanno le loro abituali attività per recarsi con i loro insegnanti alla sala Castanet-Tolosan.

Nelle giornate del 29-30-31 gennaio e 1 febbraio lo spettacolo è dedicato alla scuola primaria mentre il 4 e 5 febbraio per la Scuola Materna di Santa Lucia di Piave e di Sarano.

PER NON DIMENTICARE...

In occasione della *Giornata della Memoria* l'Università delle Tre Età, in collaborazione con il Comune di Santa Lucia di Piave, promuove due incontri aperti al pubblico, entrambi con sede presso il *Centro Sociale Via Foresto Est*.

Venerdì 25 gennaio, ore 16.15: Aushwitz: dov'era Dio? Relatore : Prof: Rudy Milanese.

Mercoledì 30 gennaio, ore 15 : Ebrei nella Pedemontana. Relatore : Prof. Carlo Bigotti.

Inoltre con data da definire, la Biblioteca Comunale ha in programma la presentazione del libro "*Ebrei nel Veneto orientale: Conegliano, Ceneda e insediamenti minori*" di Giovanni e Silvia Tomasi. Durante la serata si avrà l'opportunità di conoscere e approfondire la condizione umana del popolo ebraico nelle nostre terre.

TRASPORTO SPERIMENTALE

Dal 7 gennaio 2013 il Comune di Santa Lucia di Piave ha attivato un nuovo servizio sperimentale di trasporto per il collegamento Santa Lucia di Piave - Conegliano. Per ora le fermate nel paese sono poche ma, se il servizio dovesse dimostrarsi utile, i cittadini sperano in un incremento del numero di fermate nel paese, in modo da favorire anche chi ha difficoltà negli spostamenti pedonali.



ANAGRAFE PARROCCHIALE 2012

BATTESIMI (totale 63)

Santa Lucia

1. Nicole Hysenaj
2. Cesira Giusy Marcucci
3. Beatrice Gallina
4. Simone Messina
5. Davide Pillon
6. Maddalena Rina Pizzol
7. Chiara Somera
8. Benedetta Rosina Lopes
9. Ludovico Pucci
10. Giuseppe Rotundo
11. Giorgia Brugnera
12. Tommaso Casagrande
13. Emma Dalla Cia
14. Mattia Fantuzzi
15. Selene Foltran
16. Ilaria Mazzocchi
17. Manuel Cosimo Petrosillo
18. Edoardo Gualtierio Santarossa
19. Andrea Attilio Sandro
20. Serena Sciortino
21. Zoe Zardetto

22. Layra Bolog
23. Lucas Dam
24. Giulia Della Serra
25. Angelica Piai
26. Shuana Lucia Piai
27. Rebecca Pivetta
28. Giulia Puppini
29. Giulia Piol
30. Angela Alpago
31. Bianca Corradini
32. Jacopo Dassiefiglio
33. Dario Dotto
34. Marco Egidi
35. Tommaso Momesso
36. Benedetta Siviero
37. Gabriele Viola
38. Edoardo Visintin
39. Fabio Montesil
40. Gianfilippo Bava
41. Davide Bernardi
42. Isabella Botteon
43. Sofia Maria Bitto

44. Mathias Munerotto
45. Mattia Piaser
46. Federico Pinese
47. Margherita Pinese
48. Anna Salvador
49. Davide Sampietro
50. Giulia Scalici

Sarano

1. Pietro Foderà
2. Emanuele Maria Furlanetto
3. Alessio Gribaudo
4. Carlotta Peressoni
5. Giorgia Buosi
6. Francesca Puozzo
7. Alberto Benito Zanatta
8. Keflom Mattiello
9. Alma Rigo
10. Thomas Tomasella
11. Emma Piccin
12. Emily Liviero
13. Valentina Riva

PRIME COMUNIONI: **Santa Lucia 72**
 Sarano 24 (totale 96)

CRESIME (totale 57)

Santa Lucia

1. Bastianello Martina
2. Bernardi Nicola
3. Cais Matteo
4. Cattarin Jasmine
5. Cattozzo Davide Giacomo
6. Cigaia Evelyn
7. Cigaia Nicolò
8. Cusumano Monica
9. Dal Bo Isabel
10. Dalla Vedova Alessia
11. Dukala Anna Ewa
12. Fantin Vittoria Claudia
13. Forest Sarah
14. Girat Alessia
15. Lombardo Maria Celeste
16. Lot Luisa
17. Menegaldo Elena
18. Milo Daniele Emilio
19. Modolo Agnese
20. Modolo Andrea

21. Monteleone Giovanna
22. Ostan Federica
23. Peccolo Gianpietro
24. Pujas Giuseppe
25. Rizzo John Marlon
26. Rollo Simone
27. Romero Romero Rafael
28. Sansone Maddalena
29. Serafin Irene
30. Serafini Denise Maria
31. Sossai Melissa Lucilla
32. Stradiotti Federico
33. Vargas Manuela
34. Vettorel Erik
35. Zago Gianluca
36. Zanatta Jessica
37. Zara Alessia

Sarano

1. Bottegal Nicholas
2. Braido Gabriele

3. Cettolin Alessandro
4. Collodel Laura
5. Daccò Giada
6. Dal Pos Daniel
7. Darin Riccardo
8. De Lucia Francesco
9. Ghirardi Serena
10. Giacomini Giada
11. Maset Nicole
12. Marcon Michele
13. Marquina Vasquez Evelyn Del Rosario
14. Meneghin Nicola
15. Narder Andrea
16. Palù Giulia
17. Saccon Riccardo
18. Salvador Ilaria
19. Susic Matteo
20. Vianello Samuel

MATRIMONI (totale 16)

Santa Lucia

1. Bortolin Christian e Pizzol Sara
2. Bon Devis e Sossai Diana
3. Prisacaru Paolo e Fornasier Margherita
4. Zardetto Marco e Ticca Alice
5. Botero Daniele e Granziera Isabel
6. Marcon Fabio e Zanardo Sara
7. Gambino Giuseppe e Modica Adele
8. Modolo Andrea e Buchet Elisabetta
9. Granzotto Matteo e Zanardo Pamela

10. Geneletti Sandro e Borean Sara
11. Da Re Carlo e Szymańska Barbara
12. Piol Tiziano e Dal Molin Vania
13. Montesel Ivan e Codognotto Chiara

Sarano

1. Semenzin Andrea e Maffei Paola
2. Campodall'Orto Loris e Zanardo Francesca
3. Zancaner Gianluca e Camillo Lucia

DEFUNTI (totale 56)

Santa Lucia

1. Zitek Elfrida (87 anni)
2. Poli Massimo (76 anni)
3. Gandin Rino (81 anni)
4. Cestamele Antonietta (89)
5. Pomatelli Carlo (73 anni)
6. Basei Arturo (73 anni)
7. Da Ros Antonietta (90)
8. Zanetti Giovanni (89 anni)
9. Ciprian Agostino (69 anni)
10. Masier Galdino (55 anni)
11. Marcon Clodia (85 anni)
12. Zardetto Luigi (86 anni)
13. Ghin Maria (83 anni)
14. Samogin Rosalia (78 anni)
15. Samogin Armando (76)
16. Saccon Elda (97 anni)
17. Schincariol Giuliana (77)
18. Peccolo Ester (97 anni)
19. Schincariol Fausto (45)

20. Giust Antonia (75 anni)
21. Doimo Teodora (92 anni)
22. Mannucci Matilde (89)
23. Maffei Antonio (89 anni)
24. Villanova Elvira (95 anni)
25. Calonego Pietro (77 anni)
26. Santin Rita (71 anni)
27. Gandin Angelo (75 anni)
28. Bassani Livia (81 anni)
29. Michielon Carlo (79 anni)
30. Rivaletto Mary (76 anni)
31. Rossi Roberta (45 anni)
32. Sanzovo Giuseppe (72)
33. Rossetto Marianna (94)
34. Bariviera Bruno (79 anni)
35. Granzotto Bruno (74 anni)
36. Granzotto Tullia (91 anni)
37. De Pizzol Paolo (76 anni)
38. Zanardo Maria (95 anni)
39. Pagotto Liduina (81 anni)

40. Zanardo Riccardo (52 anni)
41. Miatto Alessandro (83)
42. Zambon Luigi (82 anni)
43. Buoro Bruno (88 anni)
44. Capraro Lucia (89 anni)

Sarano

1. Manente Teresa (82 anni)
2. Spricigo Antonietta (89)
3. Bellotto Giannino (80 anni)
4. Buzzi Ornello (74 anni)
5. Brugnara Tarsilla (82 anni)
6. Corrocher Siro (90 anni)
7. Teo Augusto (85 anni)
8. Dassie Italo (87 anni)
9. Rivaletto Alba (96 anni)
10. Tonon Cesare (81 anni)
11. Possamai Giovannina (79)
12. Frare Maria (89 anni)

Anche questo 2012 si è concluso con tutto il suo carico di umanità.

Un anno di crescita, in entrambe le parrocchie: i bambini che abbiamo accolto sono di più, anche se di poco, degli amici che abbiamo salutato, e consegnato nelle mani amorose del Padre.

Moltissimi i ragazzi che sono stati ammessi a vivere in pienezza l'Eucaristia, con la prima comunione. Ora speriamo che gli venga data la possibilità e l'educazione per non sprecare questo dono, ma viverlo ogni domenica. Anche perché enfatizzare tanto un dono e poi, nei fatti, svalutarlo sistematicamente non fa che educare i nostri ragazzi ad una vita disillusa, in cui meglio non aver grandi aspettative per non restarci male. Che tanto nulla vale davvero.

Con 57 giovani pronti a vivere – con tutti i loro limiti – la fede cristiana si può rovesciare il mondo! Se i cresimati del 2012 volessero, potrebbero davvero trasformare Santa Lucia e Sarano. Ma il difficile comincia ora: arriva la prova dei fatti a dire il valore delle nostre parole! Certo, se non li lasciamo soli, se li sosteniamo nelle inevitabili fatiche e svogliatezze, se gli diamo l'esempio... loro avrebbe qualche possibilità in più, e noi una comunità più viva!

16 coppie che si sposano in Dio non sono tantissime. Nemmeno pochissime! Certamente sono un tesoro incalcolabile. C'è ancora qualcuno che osa! E questo dà speranza.

SI INFORMA CHE

mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25 gennaio

SI APRIRANNO LE ISCRIZIONI

alla PRIMA CLASSE (anno scol. 2013/2014)

per i bambini nati nell'anno 2010

delle PARROCCHIE di S. LUCIA e SARANO

Orario di segreteria:

lunedì - martedì - mercoledì - venerdì: ore 8.00 – 12.00

giovedì: ore 10.00 – 14.00

dal 28 gennaio e fino al 28 febbraio

le iscrizioni proseguiranno per tutti gli altri

FINO A DISPONIBILITA' DI POSTI - (seguirà lista d'attesa)

L'amministrazione

Consigli "bestiali" per celebrare meglio la Messa...



Natale 2012: si ripete l'arte del presepio!

In questo "Natale 2012" gli "Amici del Presepio" hanno voluto riscoprire le antiche spoglie della località "Crosera" ubicata attualmente fra vie "Martiri della Libertà" e "Goffredo Mameli". Questo luogo posto quasi di fronte all'attuale Piazza Beato Fra' Claudio e alla splendida chiesa santuario, ha perso una parte importante della sua vecchia configurazione a partire dalla fine degli anni cinquanta quando una serie di restauri e cambi d'uso di alcuni locali l'hanno sicuramente abbellito e modernizzato, togliendoli però un po' della sua originalità. Una certissima ricerca basata sulle autorevoli testimonianze di chi ha vissuto in quelle case, ha permesso agli "Amici del Presepio" di ricostruire simbolicamente questo borgo. Nella volontà di questo gruppo di persone, divenuto nel tempo sempre più raffinato e poliedrico, c'è sicuramente il desiderio di condurre il Sacro Evento del Natale in ogni angolo di Santa Lucia di Piave, riportando alla luce piccole e grandi realtà passate. Il nostro sguardo si apre come sempre dai "Portici" eletti ad emblema del paese. Si può scorgere la casa di proprietà dei Camerotto ove viveva la famiglia Bariviera, la casa dei Zago ove è stata posta la Natività e la casa dei Fiorin. In quest'ultima abitazione vivevano le signorine "Neni" e "Santa le fiorine appunto, che tanto si sono dedicate ai servizi della parrocchia. Sullo sfondo il paesaggio rurale di questi tempi, con la stalla, il granaio e il ricovero con gli attrezzi per lavorare la terra. Ecco la Santa Lucia che molti dei suoi attuali cittadini non hanno conosciuto e che anche per merito di questa ricerca può finalmente mostrarsi ai loro occhi.

Gruppo Presepio



PANEVIN IN CAL DE MESSA

Così come ci ricorda l'antico detto popolare "l'Epifania tutte le feste porta via", per concludere il periodo natalizio non poteva mancare anche il tradizionale panevin. L'associazione Paracadutisti di Santa Lucia di Piave, in collaborazione con "Gli amici del panevin", hanno preparato il grande falò di Via Cal De Messa, che contraddistingue la sera del 5 gennaio, allietando la festa con panini, porchetta, calamartetti, vino e bevande varie. Era presente anche la cara vecchia befana che ha distribuito dolciumi ai più piccini.

I due gruppi hanno lavorato insieme per la buona riuscita della serata, motivati ancor più di sempre per la scelta di devolvere il ricavato in beneficenza al Comune per le persone in difficoltà. I partecipanti hanno risposto positivamente e la solidarietà è stata molta: le offerte hanno raggiunto i 1000 euro e grazie ai commercianti del paese, che hanno donato cibo e bevande, il ricavato potrà essere dato interamente ai servizi sociali del nostro comune. Gli organizzatori toglieranno al ricavato 100 euro riservati da alcuni anni al Centro tumori di Aviano mentre i restanti 900 euro saranno ufficialmente consegnati ai rappresentanti comunali domenica 27 gennaio, presso il monumento dei paracadutisti in Piazza Unità D'Italia.

Credo che questa, come le molte altre iniziative che tutte le associazioni promuovono durante l'anno per far sentire il proprio sostegno al paese, siano gesti importanti che arricchiscono, non solo economicamente..., tutti noi. Un grazie sincero a tutti...

Marzia Steffani

L'AVVENTO DEI BAMBINI

Don Paolo mi ha chiesto di riportare l'esperienza della preparazione dei piccoli al Natale, attraverso la proposta di una liturgia della Parola tutta speciale per loro durante le Messe domenicali di Avvento, l'iniziativa che da alcuni anni (dal 2010) il gruppo famiglia di S. Lucia di Piave porta avanti.

Lo faccio molto volentieri perché ritengo sia stata una bella e importante esperienza, non solo per i bambini, ma anche per me, che per quattro domeniche ho avuto l'opportunità di parlare e stare in loro compagnia, ricevendo tante emozioni e qualche prezioso insegnamento. Descrivo un po' come sono state organizzate le giornate.

La domenica, all'inizio della S. Messa, il parroco invitava i bambini, dai 3 ai 6 anni, ad entrare nella cappella del Sacro Cuore, dove rimanevano, con la presenza di un adulto, per circa mezz'ora. Qui, seduti in cerchio su di una coperta, leggevo insieme ai bambini una parte del Vangelo, quella più vicina alla loro esperienza e poi, attraverso domande, riflessioni, curiosità cercavamo di comprenderne il significato. I temi di queste domeniche erano a volte complessi ma ricostruendo passo per passo la lettura e collegandola alla loro vita e ai loro sentimenti, siamo riusciti sempre a cogliere un suggerimento positivo.

Abbiamo parlato di cose semplici. Ad esempio nel Vangelo della terza domenica di Avvento Giovanni Battista dice: "Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha...". I bambini hanno raccontato di come si sentano tristi quando un amico non offre loro neppure un biscotto del sacchettino che tiene in mano e come invece si sentano felici se questo amico ne offre uno anche a loro. Mi hanno anche detto che ci si sente bene a ricevere qualcosa ma che si prova gioia anche quando si offre qualcosa agli altri. Attraverso queste e simili riflessioni i bambini hanno vissuto il tempo di Natale, preparando il loro cuoricino ad accogliere la nascita di Gesù dicendogli: "Ciao! Ben arrivato qui con me!"

Per rendere concreto tutto questo, l'idea è stata di costruire un piccolo libricino. Ogni domenica i bambini ricevevano un foglio dove era riportato il Vangelo, un disegno da colorare con un'immagine congruente alla lettura e una piccola preghiera da recitare insieme.

La quarta domenica, l'ultima di Avvento, abbiamo rilegato i foglietti per formare il libricino, aggiungendone uno riservato al 25 dicembre con il disegno della capanna, Maria, Giuseppe e la sagoma di Gesù bambino da ritagliare e applicare sulla culla il giorno di Natale con la propria famiglia.

A me sembra che queste domeniche siano state positive, la presenza dei bambini è stata numerosa, più di 15 ogni domenica, e anche i genitori hanno testimoniato l'entusiasmo dei piccoli di partecipare a questa "messa speciale".

Personalmente sono molto soddisfatta, è stato piacevole vivere con i bambini questi momenti e ritengo importante aver creato e poter creare

spazi di questo genere, dove i bambini possano sentire il desiderio di andare in chiesa da protagonisti per stare vicini ai coetanei, potendo esprimere le loro idee liberamente, senza il timore di disturbare.

Un passo del Vangelo di Matteo e Marco ci ricorda l'amore di Dio per i bambini attraverso le parole di Gesù: "Lasciate che i bambini vengano da me; non glielo vietate, perché il Regno di Dio è per chi assomiglia a loro...".

Marzia Steffani



A Sarano il PANEVIN si fa giovane!

Lasciati alle spalle i festeggiamenti più impegnativi sia dal punto di vista dei preparativi di addobbi, pranzi, cene ma anche della nostra predisposizione spirituale, finalmente ci "alleggeriamo" con la parte conclusiva delle feste natalizie, quella che ci riporta alla popolarità, alla semplicità dell'accensione di un semplice fuoco: il tradizionale panevin.

A Sarano, come vuole appunto la tradizione ormai da anni, anche quest'anno gli amici del gruppo San Martino si sono dedicati all'allestimento di questo grande fuoco ma lo hanno fatto in modo del tutto nuovo e coinvolgente. Insieme ad adulti esperti il panevin è stato preparato da bambini e ragazzi, nella fascia di età tra le elementari e le superiori. Si sono ritrovati davanti la chiesa il sabato mattina alle 9 e poi si sono divisi in due gruppi: uno per il trasporto della legna, uno per la costruzione della "vecia". E così per tutto il mattino, tra fatica condivisa, impegno e anche tante risate. Ma giustamente dopo tanto lavoro ci vuole anche un po' di svago che non è mancato perché poi via tutti a giocare insieme, chi a calcio, calcetto e gioco libero. A conclusione della mattinata infine un bel pranzo in compagnia che ha contribuito a consolidare lo spirito di gruppo che si era creato.

Atmosfera pronta pertanto per arrivare a sera quando, alle ore 20 si è dato il via all'accensione del falò per opera di alcuni bambini che, accompagnati da un adulto, hanno innescato le fiamme con delle fiaccole.

E' stato un momento emozionante perché di solito tale compito veniva svolto da persone adulte, è stato quasi come assistere ad un passaggio di consegne alle nuove generazioni.

Naturalmente non sono mancati panini, vin brulè e pinza che sono stati molto apprezzati da grandi e piccini. La serata si è conclusa con la tombola nel salone parrocchiale anche se le presenze erano un po' diminuite.



Nulla è mancato quindi per festeggiare la tradizione in compagnia, ma la grande novità che ha dato un tono di evoluzione alla tradizione è stata la presenza di giovani e bambini, i quali mai come in questi tempi hanno bisogno di riscoprire in modo pratico e da protagonisti le usanze della loro terra, di toccare con mano le loro radici, di essere guidati dalle generazioni più vecchie perché solamente se conosciamo da dove veniamo possiamo camminare sicuri nel mondo.

Speriamo che arrivino ancora altre iniziative dove l'interagire tra grandi e piccoli, giovani e vecchi porti alla realizzazione di esperienze comunitarie. Nuove idee sono quindi ben accette e che il panevin ci porti fortuna!

A.P.

Il presepe di Sarano!



E alla fine, alla "DB Camerotto", è arrivato anche il Natale e l'inverno!

Dicembre, mese ricco di appuntamenti, parte dei quali già accennati precedentemente.

Il 15 dicembre genitori e bambini hanno festeggiato al Toniolo di Conegliano, l'arrivo del Natale. Piccoli, mezzani e grandi hanno dato il meglio di loro, tra non poche emozioni, intonando canti e dando corpo ad una recita alla quale avevamo dedicato molto tempo. Tutto il pubblico era entusiasta, chiedendo anche il bis per un paio di canzoni.

Anche le insegnanti ed alcuni genitori hanno voluto augurare un sereno Natale ai loro piccoli attraverso dei canti. È stato un momento di condivisione che rientra in quelle tradizioni che non si devono dimenticare o cancellare.

In questo periodo un po' buio sono proprio i nostri piccoli a farci capire quanto bello sia credere nel futuro e, anche per questo, il giorno 20 dicembre ci siamo recati in passeggiata fino alla Casa Soggiorno Divina Provvidenza per portare un piccolo dono agli anziani ospiti ma, soprattutto, un grande sorriso che vale più di qualsiasi regalo. I bambini facevano a gara per offrire ai nonni il lavoretto che amorevolmente avevano confezionato a scuola. Il tempo trascorso con loro non è stato molto ma riteniamo abbia avuto un effetto positivo su quei nonni che hanno particolarmente bisogno di un po' di calore umano.

Un altro evento che non si può dimenticare è l'arrivo dell'inverno e, come la precedente stagione, ci ha fatto visita Caterina la postina. Questa volta non era accompagnata dal suo fedele compagno chitarrista perché impegnato altrove. Ma come al solito è riuscita a coinvolgere i bambini con un racconto ed un brano musicale, distribuendo poi cioccolatini, sempre graditi. In questa occasione vogliamo rinnovarle i nostri ringraziamenti per la sua

disponibilità!

L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie è stato veramente speciale: tanti baci e strette di mano. Anche il nostro cuoco Marco ha voluto farci una sorpresa, con un menù a base di pizza e patate al forno e poi tanti dolcetti fatti questa volta dagli orsetti e dalle coccinelle. Che ne dite? Un mese da non dimenticare!



Una riflessione semplice...

La vigilia di Natale i giornali erano indignati! Titolavano:

***"LO STATO FA PAGARE 89 MILA EURO DI IMU
AL CENTRO CONTRO LA LEUCEMIA DEI BAMBINI"***

E io sono perfettamente d'accordo con questa indignazione!

Ma non posso non chiedermi perché quegli stessi giornali fanno poi il tifo, in modo spudorato, perché si faccia pagare l'IMU in tutto (*anche oratori, asili, scuole...*) alla Chiesa.

D'accordo, la salute del corpo (*in questo caso dalla leucemia*) è importantissima, ed è assurdo far pagare l'IMU a chi se ne occupa. Ma chi si occupa della salute dell'anima?

Mi chiedo: siamo proprio solo corpo senz'anima? Le persone soffrono solo nel corpo? Chi si occupa dell'anima è solo un pazzo sognatore? Se la risposta è sì...



A cura dell'Associazione di Volontariato "**Fili D'Argento**"

NATALE E CAPODANNO ALLA CASA SOGGIORNO "DIVINA PROVVIDENZA"

Le abbiamo aspettate un intero anno e finalmente sono arrivate: le festività invernali, Natale e Capodanno. Tutti ricordiamo le ore passate in famiglia con i nostri parenti, momenti indimenticabili. In questi giorni ognuno di noi si preparava per queste festività: chi spiritualmente, chi economicamente e chi correndo per negozi a comprare regali. Ma tutti conosciamo il vero significato del Natale: la nascita di Gesù Cristo. Questa ricorrenza assume un significato particolare nella Casa Soggiorno "Divina Provvidenza", dove ogni giorno gli operatori sociosanitari si prodigano nelle cure agli anziani ospiti, secondo la ricerca di "Dio nel volto del sofferente". Con



questo spirito svolgono un servizio non solo agli ospiti, ma anche al paese di Santa Lucia di Piave. Le festività passate nella casa di riposo sono dense di allegria e di buona volontà da parte di chi, si prodiga per rallegrare gli ospiti. Quest'anno il giorno di Natale, un grazioso e ben curato coretto di operatori e ragazzi ha ravvivato l'atmosfera a pranzo con canti natalizi; il Capodanno è stato vissuto con gaudio dagli ospiti, rallegrati dalla musica di un violinista Lovadinese. Ricordo anche che a entrambe le festività, don Paolo ha donato parole di conforto e di auguri agli ospiti. Potete solo immaginare la gioia che si prova nel dare il proprio tempo per donare un po' d'allegria agli altri. Potete solo immaginare la gioia degli ospiti, che vedono di non essere soli, sanno di non essere dimenticati. Un grazie a tutti gli operatori della casa di riposo, a don Paolo e ai ragazzi che hanno sacrificato il loro tempo per donarlo agli altri.

ASSEMBLEA ANNUALE "FILI D'ARGENTO"

Ricordiamo a tutti gli associati "Fili d'Argento", e a chi volesse farne parte, che **sabato 26 gennaio 2013** alle ore 17.30 in prima convocazione e alle ore **18.00** in seconda, al teatro "Do Ciacoe" della Casa Soggiorno si terrà l'**assemblea annuale**, nel corso della quale il direttivo presenterà il bilancio e la relazione sulle attività svolte nel 2012 e accoglierà i suggerimenti riguardo a progetti e programmi del 2013. È questa l'occasione per rinnovare la tessera d'iscrizione per l'anno 2013. Al termine dell'Assemblea ci sarà un momento di convivialità e di condivisione delle prelibatezze preparate dalle volontarie.

Date bellezza

Date bellezza agli uomini che gridano
il pane e l'odio, costruite bellezza
per gli uomini affamati e d'occhi rossi
conturbati in disperazione. Irosi
chiedono il pane poiché non lo sanno
di morire per fame di bellezza.

Il pane è delle membra; il cibo uguale
agli uomini e alle bestie sazia i ventri
dentro annodati d'ombra. Ma chi placa
l'angoscia d'essere, il pianto del cuore,
e del passato e del futuro ci accresce?

La rosa incurva i petali e splende;
e chi ha in dono la forma armoniosa,
dissolva il torbido e inquieto sgomento
delle rovine e torni alla gioia.
L'ansia dell'uomo che va sulla terra
non è di terra; anche amaro è l'amplesso
senza possesso di bellezza. E voi
che detenete potenza e denaro,
e coltivate terre e molte navi,
non dilatate solo nere fabbriche;
imbiancati ospedali o nuove macchine;
chiamate insieme gli uomini che sanno
le forme intente al ritmo dello spazio
e siano templi sopra le colline,
palazzi splendidi nel volto perpetuo
della bellezza. È il nostro canto d'uomini
e l'abbiamo rinnegato con Dio;
perciò moriamo in ansia di bellezza.

UGO FASOLO
L'isola assediata,
in *Le varianti e l'invariante*,
Rusconi, Milano 1976, pp. 205-206

LI RICORDIAMO.

Santa Lucia.

Sanson Lidia

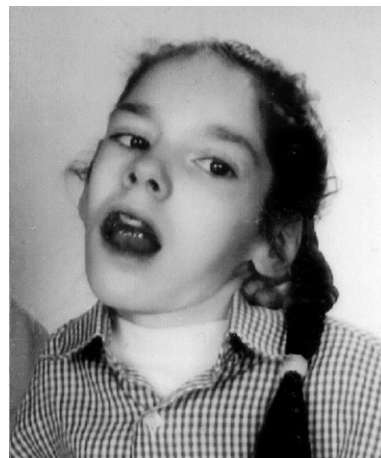


N. 31.07.1930 - M. 7.01.2010

Noi tutti ti ricordiamo con affetto.

Sarano

Brescacin Lara



N. 9.01.1981 - M. 16.01.2007

*Il nostro angelo
tra gli angeli del cielo.*

Offriamo la possibilità di ricordare, con una piccola offerta, i propri cari su **insieme**. Rivolgersi in segreteria.